



S. Elena - Milano

Parrocchia Prepositurale

Foglio settimanale n. 17/9 del 29 dicembre 2019

LA PACE COME CAMMINO DI SPERANZA: DIALOGO, RICONCILIAZIONE E CONVERSIONE ECOLOGICA

La pace, cammino di speranza di fronte agli ostacoli e alle prove

La nostra comunità umana porta, nella memoria e nella carne, i segni delle guerre e dei conflitti che si sono succeduti, con crescente capacità distruttiva, e che non cessano di colpire specialmente i più poveri e i più deboli. Anche intere nazioni stentano a liberarsi dalle catene dello sfruttamento e della corruzione, che alimentano odi e violenze.

Le terribili prove dei conflitti civili e di quelli internazionali, aggravate spesso da violenze prive di ogni pietà, segnano a lungo il corpo e l'anima dell'umanità. Ogni guerra, in realtà, si rivela un fratricidio che distrugge lo stesso progetto di fratellanza, inscritto nella vocazione della famiglia umana.

La guerra, lo sappiamo, comincia spesso con l'insofferenza per la diversità dell'altro, che fomenta il desiderio di possesso e la volontà di dominio. Nasce nel cuore dell'uomo dall'egoismo e dalla superbia, dall'odio che induce a distruggere, a rinchiudere l'altro in un'immagine negativa, ad escluderlo e cancellarlo. La guerra si nutre di perversione delle relazioni, di ambizioni egemoniche, di abusi di potere, di paura dell'altro e della differenza vista come ostacolo; e nello stesso tempo alimenta tutto questo.

Perciò, non possiamo pretendere di mantenere la stabilità nel mondo attraverso la paura dell'annientamento, in un equilibrio quanto mai instabile, sospeso sull'orlo del baratro nucleare e chiuso all'interno dei muri dell'indifferenza, dove si prendono decisioni socio-economiche che aprono la strada ai

drammi dello scarto dell'uomo e del creato, invece di custodirci gli uni gli altri. Come, allora, costruire un cammino di pace e di riconoscimento reciproco? Come rompere la logica morbosa della minaccia e della paura? Come spezzare la dinamica di diffidenza attualmente prevalente?

Dobbiamo perseguire una reale fratellanza, basata sulla comune origine da Dio ed esercitata nel dialogo e nella fiducia reciproca. Il desiderio di pace è profondamente inscritto nel cuore dell'uomo e non dobbiamo rassegnarci a nulla che sia meno di questo.

La pace, cammino di riconciliazione nella comunione fraterna

La Bibbia, in modo particolare mediante la parola dei profeti, richiama le coscienze e i popoli all'alleanza di Dio con l'umanità. Si tratta di abbandonare il desiderio di dominare gli altri e imparare a guardarci a vicenda come persone, come figli di Dio, come fratelli. L'altro non va mai rinchiuso in ciò che ha potuto dire o fare, ma va considerato per la promessa che porta in sé. Solo scegliendo la via del rispetto si potrà rompere la spirale della vendetta e intraprendere il cammino della speranza.

Ci guida il brano del Vangelo che riporta il seguente colloquio tra Pietro e Gesù: «“Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?”. E Gesù gli rispose: “Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette”» (Mt 18,21-22). Questo cammino di riconciliazione ci chiama a trovare nel profondo del nostro cuore la forza del perdono e la capacità di riconoscerci come fratelli e sorelle. Imparare a vivere nel perdono accresce la nostra capacità di diventare donne e uomini di pace.

La pace, cammino di conversione ecologica

«Se una cattiva comprensione dei nostri principi ci ha portato a volte a giustificare l'abuso della natura o il dominio dispotico dell'essere umano sul creato, o le guerre, l'ingiustizia e la violenza, come credenti possiamo riconoscere che in tal modo siamo stati infedeli al tesoro di sapienza che avremmo dovuto custodire».

Il recente [Sinodo sull'Amazzonia](#) ci spinge a rivolgere, in modo rinnovato, l'appello per una relazione pacifica tra le co-

munità e la terra, tra il presente e la memoria, tra le esperienze e le speranze.

Questo cammino di riconciliazione è anche ascolto e contemplazione del mondo che ci è stato donato da Dio affinché ne facessimo la nostra casa comune. Infatti, le risorse naturali, le numerose forme di vita e la Terra stessa ci sono affidate per essere “coltivate e custodite” (cfr *Gen 2,15*) anche per le generazioni future, con la partecipazione responsabile e operosa di ognuno. Inoltre, abbiamo bisogno di un cambiamento nelle convinzioni e nello sguardo, che ci apra maggiormente all’incontro con l’altro e all’accoglienza del dono del creato, che riflette la bellezza e la sapienza del suo Artefice.

Da qui scaturiscono, in particolare, motivazioni profonde e un nuovo modo di abitare la casa comune, di essere presenti gli uni agli altri con le proprie diversità, di celebrare e rispettare la vita ricevuta e condivisa, di preoccuparci di condizioni e modelli di società che favoriscano la fioritura e la permanenza della vita nel futuro, di sviluppare il bene comune dell’intera famiglia umana.

La conversione ecologica alla quale facciamo appello ci conduce quindi a un nuovo sguardo sulla vita, considerando la generosità del Creatore che ci ha donato la Terra e che ci richiama alla gioiosa sobrietà della condivisione. Tale conversione va intesa in maniera integrale, come una trasformazione delle relazioni che intratteniamo con le nostre sorelle e i nostri fratelli, con gli altri esseri viventi, con il creato nella sua ricchissima varietà, con il Creatore che è origine di ogni vita.

(Dal messaggio di papa Francesco per la giornata mondiale della pace)

Una nuova donazione per il pulmino: 500 euro

Resoconto sintetico dei **fondi raccolti per il pulmino** 3.100 (festa oratorio settembre) + 1.000 (Gruppo lavori) + 2.323 (Villaggio Natale)+1200+ 500 = 8.123 €. Il costo del pulmino è stato di € 10.300.

Festa di capodanno in oratorio...Il ritrovo è alle **20** nel **salone** per la cena; chi partecipa porta l'antipasto oppure il primo, il dolce o le bibite. Verrà offerto il secondo, a base di **cotechino**

e **lenticchie**. In attesa della mezzanotte giocheremo a tombola. Festeggeremo l'inizio del nuovo anno con vin brûlé e cioccolata. Dopo, giochi, musica e balli.

Gruppo *super adulti, insieme è più bello*: ritrovo in sala Nardo **domenica 29 dicembre** alle ore 15,30 per Officina delle idee con il prof. Cesare Peroncini: "Il cammino di conversione di Sant'Agostino"

Sante Messe della settimana

Domenica 29 dic	8,30	Michele e Pietro
	10	<i>pro populo</i>
	11,15	Giovanni, Calogero e famiglia Arisa
	18	
Lunedì 30	9	
	18,15	Renzo e Natalina
Martedì 31	9	
	18	Te Deum di ringraziamento
Mercoledì 1 gen	8,30	
	10	<i>pro populo</i>
	11,15	
	18	Luciana, Annamaria, Paolino
Giovedì 2	9	Melina Novelli
	18,15	
Venerdì 3	9	
	18,15	
Sabato 4	9	Francesco e Severa
	18	Silvana e Ferdinando
Domenica 5 gen	8,30	Antonio
	10	<i>pro populo</i>
	11,15	Lucia e Annamaria
	18	Angelo Piovani

Parrocchia Prepositurale S. Elena - Via Sant'Elena 5 - 20153 - Milano
sito parrocchiale: www.santelenamilano.it

don Carlo Luoni, Parroco 02 48203740 - parroco@santelenamilano.it

don Luigi Mazzoglio, Parroco em.

02 4522389

don Gildo Conti

02 48203740

Scuola Materna

02 48201921

Centro di Ascolto Caritas

02 40918313